

IL SEPOLCRO DORICO E LA TOMBA DEI FESTONI SULLA VIA APPIA: DUE ESEMPI DI RICOSTRUZIONE OTTOCENTESCA

IL PROBLEMA ARCHEOLOGICO

Il tracciato antico della via Appia ¹ agli inizi del 1800 appariva in uno stato di avanzato degrado e nel suo tratto urbano, per lo meno fino all'XI miglio, risultava impraticabile per chi entrasse o uscisse dalla città ². Nel 1817 la visita a Roma del sovrano delle Due Sicilie Ferdinando I dava l'occasione a Carlo Fea di formulare alcune proposte relative al ristabilimento di questo antico percorso il quale, in tal modo, avrebbe nuovamente assunto la funzione di accesso privilegiato alla città. Sebbene nel 1833 fosse stato pubblicato un opuscolo del Fea sull'argomento ³, il progetto non trovò attuazione e fino alla metà dell'Ottocento la strada continuò ad essere spogliata dei suoi monumenti per ricavarne pietre da costruzione e ad essere intralciata con rifiuti e materiale di scarto delle tenute adiacenti.

All'iniziativa del ministro Camillo Iacobini (1850) spettano le prime indagini sistematiche e la decisione di intraprendere una campagna di scavo per conto del Governo Pontificio. In quella occasione si decise di restituire l'area all'uso pubblico e di separarla dai possedimenti privati mediante muretti costruiti con i massi informi rin-

¹ Ringrazio il prof. Stefano Tortorella per aver seguito e partecipato alla stesura della tesi di laurea di cui questo contributo è parte, la dott.ssa Rita Paris che con massima sollecitudine mi ha concesso l'opportunità di consultare l'archivio della Soprintendenza Archeologica di Roma e la dott.ssa Antonietta Simonelli per gli indispensabili consigli di ordine scientifico. Un grazie particolare al dott. Alessandro Pintucci che ha curato la realizzazione dei disegni dei due monumenti. Da ultimo ringrazio sentitamente il prof. Enzo Lippolis per i preziosi suggerimenti e per l'attenzione dedicata a questo lavoro. La ricerca sui monumenti funerari del periodo tardo-repubblicano, iniziata con la tesi di laurea relativa al comprensorio della via Appia tra IV e VII miglio, continua con il dottorato di ricerca presso l'Università "La Sapienza" di Roma concentrandosi, in particolare, sulle prime fasi di sviluppo dei sepolcri tardo-repubblicani a Roma.

² CANINA 1853, I, pp. 5-10; BRUNI 1997, p. 24; PARIS 2001.

³ FEA 1833.